

Francescantonio Pollice scrive a Roberto Occhiuto e lancia l'allarme sulla crisi del sistema teatrale calabrese

Data: Invalid Date | Autore: Giuseppe Panella



Con una lettera indirizzata al **Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto**, il **direttore artistico** dell'associazione **AMA Calabria, Francescantonio Pollice**, ha richiamato l'attenzione su una criticità che rischia di compromettere un percorso di crescita culturale riconosciuto a livello nazionale. Nelle sue parole c'è l'urgenza di un settore che, dopo anni di lavoro e risultati tangibili, si trova oggi esposto a un'incertezza capace di generare ricadute profonde sugli operatori, sulle comunità e sull'immagine culturale dell'intera **Regione Calabria**. La sua è una richiesta di intervento chiara e motivata, che invita la **Giunta regionale** a considerare con tempestività gli effetti concreti che questa fase di stallo sta producendo sul **sistema teatrale**, divenuto, negli ultimi anni, uno dei motori più vitali della **rinascita culturale calabrese**.

«Il "fragoroso silenzio" istituzionale di questi ultimi mesi rappresenta per operatori e pubblico un grave segnale politico, una minaccia concreta che vanifica il capitale simbolico ed economico accumulato in anni di lavoro incessante che, grazie all'impegno delle **compagnie di produzione** e degli **operatori regionali della distribuzione**, ha permesso a quel segmento vitale dell'**ecosistema culturale calabrese** rappresentato dal **teatro**, di vivere una metamorfosi straordinaria, evolvendosi da periferia marginale del panorama nazionale a **laboratorio di eccellenza** e di **innovazione sociale**».

La lungimiranza politica nell'allocare **risorse triennali** in piena aderenza allo spirito e alla lettera della **Legge Regionale 18 maggio 2017, n. 19** e la professionalità degli uffici dell'**Assessorato alla Cultura** hanno generato un humus fertile dal quale è germogliata una **rinascita culturale** senza precedenti. I dati **SIAE** certificano un incremento in termini qualitativi e quantitativi dell'**offerta di produzione e distribuzione**, segnale tangibile di un'inversione storica nel settore. La **Calabria**, un tempo considerata la "Cenerentola" dello **spettacolo dal vivo** italiano, oggi compete, per vitalità e caratura artistica, con le realtà italiane più consolidate proponendo **stagioni teatrali** con titoli e protagonisti dei grandi **circuiti nazionali**.

Il rischio oggi è quello di un regresso brutale che riporterebbe la **Calabria** a quell'epoca buia in cui, schiacciata dalle difficoltà socioeconomiche, l'**offerta culturale** era residuale, frammentaria e priva di visione. I **Comuni calabresi**, provati da bilanci fragili e da emergenze sociali, non dispongono più delle forze autonome per sostenere **stagioni teatrali di alta qualità** e la **Regione Calabria** rimane l'unico pilastro portante pubblico dell'intero sistema.

Chi Le scrive, nella veste di **direttore artistico di stagioni teatrali** in nodi strategici del nostro territorio - **Lamezia Terme, Catanzaro, Vibo Valentia e Chiaravalle Centrale** – è parte, insieme ad altri operatori di questo cambiamento di prospettiva i cui dati, visibili sul portale **amaeventi.org** e **calabriastraordinaria.it**, hanno registrato una risposta del pubblico di rara intensità: il "tutto esaurito" non è più un'eccezione, ma una consuetudine che scandisce il ritmo delle nostre serate. Quanto realizzato rappresenta la prova vivente di un risveglio delle coscienze, di un pubblico - locale e forestiero, residente o ospite per affari o vacanza – che ha riscoperto nel **teatro** un luogo di aggregazione, di riflessione e di bellezza. Si è così realizzata quella virtuosa alchimia da Lei auspicata: la **cultura** che si fa **motore economico** e contribuisce alla **promozione turistica** del **brand Calabria**.

Né va sottovalutato l'impatto sistemico di tale **rinascita culturale**. Le **stagioni teatrali** strutturate, realizzate grazie anche ad un importante **cofinanziamento privato** rappresentato dalla vendita di **abbonamenti** e **biglietti**, si sono rivelate un **volano economico** trasversale, capace di attivare filiere produttive connesse – dall'**accoglienza alberghiera** alla **logistica dei trasporti**, dalla comunicazione ai servizi tecnici specializzati – generando un **indotto economico** che irradia benessere ben oltre le mura dei teatri.

Quanto si è edificato oggi rischia di vacillare dinanzi all'attuale incertezza. La decisione assunta nel 2025 di abbandonare il modello della **programmazione pluriennale** - quell'architettura a **triennalità** che aveva offerto agli operatori la serenità necessaria per pianificare investimenti a lungo termine e programmare cartelloni coerenti - si sta rivelando un elemento di forte criticità in quanto, causa l'assenza di informazioni sui prossimi **bandi regionali**, per il settore si profilano conseguenze devastanti. Si ritornerebbe a una frammentazione dell'offerta, con il passaggio da una narrazione teatrale organica e continuativa a una sequela di eventi spot, effimeri e slegati, con un inevitabile impoverimento della qualità artistica e un calo drastico delle presenze. Si profilerebbe, inoltre, l'impossibilità tecnica di accedere ai **fondi ministeriali FNSV**, il cui meccanismo è, di fatto, vincolato al **cofinanziamento regionale**. La conseguente perdita secca di **risorse statali** priverebbe la nostra terra di ossigeno vitale, innescando un circolo vizioso di impoverimento strutturale. Sul piano umano, si consumerebbe la tragedia della precarizzazione: centinaia di lavoratori – tecnici, artisti, organizzatori – vedrebbero erodere la propria dignità professionale con contratti discontinui che determinerebbero un esodo verso regioni più virtuose rappresentando una ulteriore **fuga di cervelli** che dissanguerebbe il nostro capitale umano più prezioso.

Per mantenere il passo con l'evoluzione del panorama nazionale e consolidare il **modello Calabria**,

sono necessarie certezze! Alla luce di queste considerazioni, Le rivolgo un accorato appello, affinché la Sua **Giunta regionale** voglia imprimere un'accelerazione decisiva verso il settore emanando con la massima urgenza **avvisi pubblici** che, in maniera strutturale ed adeguata, sostengano la realizzazione delle prossime **stagioni teatrali**. La pubblicazione dei nuovi **bandi regionali**, nei quali ripristinare la logica della **pluriennalità**, strumento che ha dimostrato di essere la chiave di volta del successo dell'**offerta teatrale calabrese** con la presenza in regione di artisti iconici i cui calendari sono programmati con anni di anticipo, non sarebbe dunque un mero adempimento burocratico, ma un gesto alto di visione strategica: la dichiarazione solenne che la **Regione Calabria** intende custodire e valorizzare un **patrimonio culturale** che appartiene all'intera collettività calabrese.

Confidando nella Sua sensibilità culturale, nella Sua visione lungimirante e nella Sua volontà di non disperdere il tesoro di fiducia e di energia faticosamente edificato, in attesa di un concreto riscontro, Le invio cordiali saluti».

Giuseppe Panella

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/francescantonio-pollice-scrive-a-roberto-occhiuto-e-lancia-l-allarme-sulla-crisi-del-sistema-teatrale-calabrese/154021>